

Vitrociset ha firmato un contratto con Lockheed Martin

12.02.2010

L'azienda romana entra nel programma F-35 Joint strike fighter

Vitrociset, azienda romana che opera nel campo dell'IT e nella logistica, entra nel programma del caccia americano F-35 Joint strike fighter



Un comunicato dell'azienda riferisce di un contratto d'ingresso con Lockheed Martin, capofila del consorzio che realizza il caccia da due milioni di dollari, per la realizzazione di quattro prototipi di "carrelli necessari per l'alimentazione del velivolo Jsf, che forniscono energia elettrica e aria condizionata con caratteristiche ad altissime prestazioni".

Adesso Vitrociset produrrà dei prototipi e se questi saranno approvati dalla Lockheed, l'azienda di Edoarda Crociani fornirà i carrelli nelle fasi di produzione. Non ci sono garanzie, ma c'è già un'opzione "per un'ulteriore

fornitura da parte di Vitrociset fino a 50 carrelli".

Le commesse che Lockheed mette in gara per i fornitori, sono assegnate secondo il principio del "best value"

Naturalmente soddisfatti i commenti dall'azienda italiana. "Stabiliamo una relazione che ci auguriamo di lungo periodo con un partner come Lockheed Martin», ha dichiarato l'amministratore delegato di Vitrociset, Tommaso Pompei, il quale ha poi sottolineato che "la difesa rappresenta circa il 40% del fatturato Vitrociset, pari a circa 250 milioni nel 2009 ed è uno dei settori a maggior crescita insieme alla homeland security".

Il programma Jsf, malgrado qualche difficoltà e un freno nei finanziamenti nel recente budget della Difesa Usa, prevede la costruzione di 3.600 caccia. Il governo italiano ha aderito alla fase di sviluppo del Jsf, con un primo contributo di 10 milioni di dollari nel 1999 e uno di 1.028 milioni di dollari, in 11 anni, approvato dal Parlamento nel 2002.

Il ministro della Difesa La Russa, che nei giorni scorsi ha incontrato il suo omologo statunitense Gates, è in negoziato con Lockheed e Alenia per la costruzione della fabbrica di montaggio finale a Cameri (Novara).

Per l'impianto di Cameri Alenia Aeronautica e Lockheed avrebbero concordato una bozza d'intesa che sarebbe stata inviata al governo italiano e a breve, come confermato dal nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica, il generale Giuseppe Bernardis, sarà al centro del negoziato con il ministero della Difesa.

Il costo dello stabilimento dagli atti del Parlamento è quantificato in 775 milioni di dollari, 605,5 milioni in euro, non ancora stanziati nel bilancio dello Stato.